

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 7 - NUMERO 11 (296) 20 MARZO 2026 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



Le due partite che davano tono alla giornata con possibili interessanti sviluppi nelle prime piazze della classifica erano entrambe in Lombardia: il derby tra Inter e Atalanta ed il Como che riceveva la Roma. L'Inter dopo la sconfitta nel derby della Madonnina col Milan doveva riprendere subito la corsa che la vede favorita allo scudetto ma doveva riuscirci a spese dell'Atalanta che di solito da il meglio di sé proprio nelle trasferte più difficoltose. Il Como era chiamato a confermare, a spese di una diretta concorrente come la Roma, il suo nuovo ruolo di formazione dalle potenzialità europee in vista di un prossimo anno sulla scena internazionale. Grande interesse c'era anche per il big match dell'Olimpico di Roma con la Lazio decisissima a ripetere col Milan un nuovo pieno-punti dopo quello ottenuto col Sassuolo.

Le previsioni non sono state pienamente rispettate e l'Inter, nonostante una buona prestazione in cui ha costruito molte azioni da gol, si è dovuta accontentare di un pari che non le crea comunque grossi problemi in classifica perché il margine sul Milan è addirittura aumentato. A dare maggior credito al pari di San Siro c'è il fatto che l'Atalanta è formazione di alta qualità e con le grandi riesce a dare il meglio di sé, specie in trasferta. Il rammarico per l'Inter comunque c'è per due motivi, prima di tutto quello di essere andata in vantaggio in tempi rapidi e di aver cercato inutilmente di arrotondare il bottino di reti con un gran lavoro di impostazione che non è stato però concretizzato. In secondo luogo il pari arrivato nel finale su un'azione fallosa in attacco che è stata a lungo contestata dagli interisti ed ha portato anche all'espulsione dell'allenatore Chivu. L'Atalanta, dopo una lunga sofferenza nella parte iniziale del match in cui ha retto anche per gli ottimi interventi del suo portiere, si è fatta vedere nel finale ed ha raccolto più di quanto ha seminato.

Vittoria molto convincente del Como che ha confermato di essere la quarta forza del campionato assestandosi alle spalle del Napoli. La Roma invece ha deluso sciupando un'occasione d'oro dopo essersi trovata in vantaggio su rigore dopo pochissimi minuti dall'inizio della partita. I giallorossi non hanno fatto molto per arrotondare il bottino, si sono limitati a salvare il gol che faceva la differenza e così nella ripresa il Como si è scatenato pareggiando e andando poi in vantaggio dopo che la Roma era rimasta in dieci al 64'. Giornata felice per i comaschi che hanno visto anche il loro bomber Douvikas salire al secondo posto con dieci reti nella classifica marcatori alle spalle di Lautaro dell'Inter.

Il Milan che era stato pienamente rilanciato dal successo con l'Inter ha incontrato moltissime difficoltà in casa della Lazio ed ha subito una sconfitta che sembra aver detto la parola fine alla rincorsa per lo scudetto. La voglia di sbancare l'Olimpico il Milan l'ha mostrata solo nella fase iniziale fino a quando la Lazio è cresciuta di tono ed ha centrato anche la traversa dando il primo segnale che la rete che ha fatto poi la differenza era in arrivo. Poco dopo infatti dopo neppure mezzora di gioco i laziali sono andati in gol ed hanno poi tenuto nelle mani il gioco anche se qualche spunto degli ospiti non è mancato. La ripresa ha visto ancora un Milan determinato che non voleva arrendersi ma la Lazio è stata all'altezza della situazione ed ha vanificato ogni sforzo dei rossoneri senza troppa fatica e senza correre troppi rischi. A questo punto il Milan deve accontentarsi della partecipazione sicura alla Champions oltre a qualche risultato di prestigio in campionato che potrebbe arrivare presto dalla trasferta di Napoli e dai faccia

a faccia con Juventus ed Atalanta a San Siro.

Si ipotizzava che sarebbe stata una domenica di pieno relax senza correre rischi per il Napoli che al San Paolo doveva vedersela con il Lecce che a volte però riserva brutte sorprese anche a formazioni più forti. L'impegno dei partenopei si è rivelato subito molto difficile perché i salentini hanno trovato in un lampo la via del gol ed hanno poi cercato di salvare il vantaggio che forse non avrebbero mai ipotizzato di raggiungere. La superiorità tecnica del Napoli però è emersa chiara alla distanza, dopo un rimo tempo abbastanza deludente, ed ha portato alla terza vittoria consecutiva che assicura determinazione per gli impegni futuri in vista del big match col Milan. Il Lecce dopo i 45 minuti di avvio che lo avevano lanciato con una chiara prevalenza nel gioco, si è dovuto arrendere nella ripresa quando in pochi minuti il Napoli ha segnato la doppietta decisiva che lo conferma al terzo posto in classifica generale.

La Juventus che si presentava sul campo di Udine reduce dalla vittoria con la Fiorentina e dall'ottimo pari di Bergamo era consapevole di non avere un impegno tranquillo ma non pensava di doversi impegnare tanto per fare il risultato pieno che le assicura una posizione sempre più solida in proiezione Champions. La grande quantità di azioni costruite dagli juventini infatti non ha avuto lo sbocco desiderato e solo in occasione della rete vincente è stata premiata. Già nel primo tempo la maggior qualità della Juventus era apparsa chiara ma non dava la certezza del risultato perché L'Udinese non pensava solo a difendersi. A rendere sempre incerto il finale è stata anche la cancellazione da parte del VAR della seconda rete della Juventus che nella seconda frazione sembrava chiudere definitivamente il discorso.

Il Bologna dopo la figuraccia casalinga col Verona ed il pronto riscatto in Europa League con la Roma puntava a ripetersi subito a Sassuolo e ci è riuscito con una gara accorta e molto concreta nonostante si sia presentato con una formazione largamente rimaneggiata proprio in vista del match di ritorno con la Roma. Il compito dei rossoblù è stato facilitato dall'acuto iniziale di Dallinga che è salito alla ribalta insieme a Skorupski che pochi minuti dopo ha di fatto salvato il risultato con un grande intervento. Il gol della sicurezza anticipata non è arrivato e il Bologna si è limitato ad amministrare la partita senza correre grandi rischi anche perché il Sassuolo non ha saputo reagire con decisione e non è riuscito a mettere quasi mai alla frusta i rossoblù. La vittoria rilancia il Bologna che deve ripetersi però subito con la Lazio ed ha poi un calendario non facile perché do-



Credit Photo Bologna F.C.

vrà vedersela con molte delle formazioni più accreditate. Il Sassuolo registra il secondo ko consecutivo e non può sperare di consolarsi in tempi brevi perché il suo prossimo sarà a Torino in casa della Juventus.

Il Parma reduce da due pareggi non rassicuranti voleva mettere nei guai il Torino puntando ai tre punti in trasferta ma è uscito invece sconfitto anche se meritatamente aveva pareggiato e tenuto poi testa agli avversari. Che sarebbe stato un finale negativo era apparso chiaro dai primissimi minuti della ripresa visto il calo dei parmigiani e la crescita dei granata che si sono coperti le spalle con la seconda rete che ha buttato le basi per il poker finale. La tranquillità assoluta del Toro la si è vista ad inizio ripresa e quando è arrivato anche il terzo gol su autorete dopo aver centrato la traversa si poteva già andare negli spogliatoi. Il quarto centro nella porta del Parma arrivato in pieno recupero non ha aggiunti nulla alla sostanza del match che è stato determinato dalla flessione di rendimento del Parma nei secondi 45 minuti.

La Fiorentina a Cremona era obbligata ad ottenere il massimo nello scontro salvezza coi grigio rossi ed ha pienamente rispettato le attese mettendo in una crisi molto difficile da risolvere i padroni di casa. Coi tre punti conquistati con concretezza e determinazione i viola escono temporaneamente dal gruppo delle retrocedende e possono iniziare la risalita verso posizioni molto meno preoccupanti. La partita non ha avuto storia per la superiorità della Fiorentina che si è concretizzata in pochi minuti ed è stata fotografata dai tre gol che hanno consentito di andare senza problemi fino a fine gara. La rete della Cremonese non ha creato alcun problema ed è stata anche cancellata di fatto dal poker finale che consente alla Fiorentina di superare il Lecce e di preparare al meglio lo scontro verità del Franchi con la capolista Inter.

Il Pisa ospitando il Cagliari era consapevole di vivere una delle ultime possibilità per cercare di evitare una retrocessione sempre più vicina e questa carica l'ha buttata tutta in campo facendo sua la partita con un'autorità che non ha mai messo in dubbio il risultato. I tre punti ottenuti dai toscani con la seconda affermazione in campionato non cambiano sostanzialmente la loro posizione in classifica ma danno una carica incontenibile e la speranza che un miracolo sia possibile ad iniziare dalla prossima trasferta a Como. La gran voglia di vincere è apparsa immediatamente col gol su rigore che ha aperto la partita ma soprattutto dalla superiorità rimasta inalterata anche quando il Pisa è rimasto in dieci al 37'. La buona prova del gruppo è stata suggellata dalla doppietta di Caracciolo che ha tolto ogni dubbio sulla giornata che sarebbe stata di festa piena già prima del fischio finale. Il Cagliari è apparso spento nella prima parte del match e solo nella ripresa è tornato alla ribalta centrando la traversa e riducendo il divario con un gol che è stato inutile.

Dopo il successo incredibile a Bologna il Verona non si sentiva più l'ultimo della classe come dice la classifica e voleva fare subito il bis al Bentegodi battendo il Genoa che era però lanciaatissimo dopo il successo con la Roma. Il grande sogno dei veneti però si è infranto inizialmente sul palo ed è poi stato cancellato dalla superiorità del Genoa che ha diretto le operazioni in un primo tempo apparso però abbastanza scarso di contenuti ed azioni piacevoli. Nella ripresa i liguri hanno trovato la strada del gol ed hanno chiuso ogni varco al Verona fino all'86' quando i rossoblù sono andati in rete per la seconda volta togliendo così ogni dubbio sul risultato. Il Verona con l'ennesimo ko ha un piede in B anche perché il prossimo turno sarà a Bergamo, mentre il Genoa salito a quota 33 punti potrà vedersela in piena tranquillità con l'Udinese.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



29ª GIORNATA

Como-Roma	2-1	7' (rig.) Malen, 59' Douvikas, 79' Diego Carlos.
Inter-Atalanta	1-1	26' Esposito, 82' Krstovic.
Lazio-Milan	1-0	26' Isaksen.
Napoli-Lecce	2-1	3' Siebert, 46' Højlund, 67' Politano.
Pisa-Cagliari	3-1	9' (rig.) Moreo, 52' Caracciolo, 54' Caracciolo, 67' Pavoletti.
Sassuolo-Bologna	0-1	6' Dallinga.
Torino-Parma	4-1	3' Simeone, 20' Pellegrino, 55' Ilkhan, 56' (aut.) Keita, 90'+1' Zapata.
Udinese-Juventus	0-1	38' Boga.
Verona-Genoa	0-2	60' Vítinha, 86'. Østigård.
Cremonese-Fiorentina	1-4	25' Parisi, 32' Piccoli, 49' Dodô, 57' Okereke, 70' Guðmundsson,

Classifica

Internazionale	68
Milan	60
Napoli	59
Como	54
Juventus	53
Roma	51
Atalanta	47
Bologna	42
Lazio	40
Sassuolo	38
Udinese	36
Parma	34
Genoa	33
Cagliari	30
Torino	33
Fiorentina	28
Lecce	27
Cremonese	24
Pisa	18
Verona	18

MARCATORI

14 reti: Lautaro Martínez (Inter);
10 reti: Douvikas (1 rig.) (Como); Højlund (1 rig.) (Napoli);
9 reti: Paz (Como); Yildiz (1 rig.) (Juventus); Rafael Leão (2 rig.) (Milan); Davis (4 rig.) (Udinese);
8 reti: Krstovic, Scamacca (2 rig.) (Atalanta); Kean (2 rig.) (Fiorentina); Çalhanoglu (4 rig.) (Inter); Pulisic (Milan); Pellegrino (1 rig.) (Parma);
7 reti: Castro, Orsolini (3 rig.) (Bologna); Orban (2 rig.) (Hellas Verona); Thuram (Inter); Malen (2 rig.) (Roma); Berardi (2 rig.) (Sassuolo); Simeone (Torino);
6 reti: Bonazzoli (1 rig.) (Cremonese); Mandragora (1 rig.) (Fiorentina); Colombo (Genoa); Dimarco (Inter); McTominay (Napoli); Moreo (2 rig.) (Pisa); Soulé (Roma); Pinamonti (Sassuolo); Vlasic (3 rig.) (Torino);





Sassuolo-Bologna 0-1

STOICO SKORUPSKI

Tre punti con il Sassuolo e tre infortunati

Credit Photo Bologna F.C.



Il Bologna ritrova la vittoria in campionato ma paga pedaggio alla malasorte in vista del retour match di Europa League contro la Roma. Si fermano De Silvestri (che era al rientro dal primo minuto) e poi Moro e Skorupski, due titolari quasi certi per la sfida di giovedì all'Olimpico. Le alternative non mancano nel centrocampo rossoblù (Sohm e Pobega) mentre Ravaglia ha già sostituito degnamente il polacco in molte occasioni. Ma una rosa completa, per una gara che vale la stagione, avrebbe fatto decisamente comodo a Italiano.

Resta la preziosa vittoria di Sassuolo che mantiene il Bologna solitario all'ottavo posto e riduce a 5 punti il margine dell'Atalanta quando mancano nove giornate al traguardo.

Di confortante non c'è solo il risultato, che il

Bologna acquisisce dopo soli sei minuti con una pronta girata di Dallinga dopo insistita azione di Odgaard. La coppia centrale difensiva Lucumi-Vitik fa passi avanti per efficacia e affiatamento e Miranda torna a spingere a sinistra come nei giorni migliori. Il turnover imposto agli scatenari Rowe e Bernardeschi toglie brio alla fase offensiva, ma Orsolini gioca una partita generosa e attenta mentre Cambiaghi è il più ispirato e volitivo con le sue accelerazioni.

Italiano sfrutta la solidità tecnica e fisica del duo Moro-Sohm per rilanciare Odgaard come trequartista e la qualità del gioco ne beneficia nel primo tempo e in avvio di ripresa, quando Dallinga si mangia il possibile raddoppio.

Poi l'assenza del terzo mediano a fare filtro comincia a farsi sentire e il Sassuolo prende stabilmente il possesso del pallone, fidando su Lauretee' per aumentare velocità e fantasia. Skorupski compie una parata importante per tempo (su Pinamonti e Lauretee') e per il resto il pacchetto difensivo amministra bene senza troppi patemi.

Dopo gli stop per infortunio di De Silvestri e Moro tocca proprio al portiere polacco fermarsi dopo un'uscita scomposta che gli fa saltare il flessione della gamba sinistra.

Incerottato stile mummia, il portiere polacco deve restare in campo perché Italiano ha già effettuato le cinque sostituzioni. E così nei sette minuti finali di recupero Montalbano nostro saltella tarantolato con il cuore in gola. Ma i suoi baldi ragazzi portano a casa uno scalpo da tre punti e una bella iniezione di fiducia in più in vista della sfida con la Roma.

Ora obiettivo puntato sull'Olimpico, sognando un'altra notte magica dopo quella del 14 maggio

Giuseppe Tassi



Sassuolo-Bologna 0-1

DALLINGA FIRMA IL DERBY

Rossoblù sempre più solidi

Credit Photo Bologna F.C.



Il Bologna espugna il Mapei Stadium con un gol lampo di Dallinga e porta a casa un derby emiliano intenso, combattuto e ricco di duelli fisici. Il Sassuolo prova a reagire, costruisce a tratti, ma non trova mai la giocata decisiva per rimettere in piedi la partita. I rossoblù, invece, confermano la loro identità: organizzazione, compattezza e capacità di soffrire quando serve.

La gara si accende subito. Dopo appena cinque

minuti, Dallinga approfitta di un varco centrale, controlla e piazza il pallone nell'angolo basso, firmando lo 0-1 che poi risulterà decisivo. Il Sassuolo accusa il colpo ma prova a riorganizzarsi, affidandosi alle accelerazioni di Laurienté e alle giocate tra le linee di Thorstvedt. Il Bologna, però, chiude bene gli spazi e riparte con ordine, sfruttando la qualità di Orsolini e Cambiaghi.

Nel secondo tempo i neroverdi aumentano il ritmo, alzano il baricentro e provano a schiacciare gli ospiti nella loro metà campo. Muric resta praticamente inoperoso, mentre Skorupski deve intervenire un paio di volte su conclusioni dalla distanza. La squadra di Italiano, però, non perde mai lucidità: linee strette, raddoppi puntuali e grande attenzione nelle palle inattive.

Il Sassuolo ci prova fino alla fine, ma manca sempre l'ultimo passaggio, l'ultimo guizzo. Il Bologna, invece, difende con ordine e porta a casa tre punti pesanti, frutto di una prestazione matura e concreta.

SASSUOLO-BOLOGNA 0-1

Rete: 6' Dallinga.

SASSUOLO (4-3-3): Muric; Walukiewicz, Idzes, Muharemovic, Garcia (75' Doig); Thorstvedt, Matic (59' Volpato), Koné (75' Vrackx); Laurienté, Pinamonti (59' N'Zola), Berardi (86' Bakola). - All. Grosso.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; De Silvestri (28' Zorzea), Vitik, Lucumi, Miranda; Moro (63' Freuler), Sohm (82' Pobega); Orsolini, Odgaard (82' Bernardeschi), Cambiaghi; Dallinga (63' Castro). - All. Italiano.

Arbitro: Bonacina di Bergamo.

Rosalba Angiulli



EUROPA LEAGUE

IL GLADIATORE ROWE INCENDIA L'OLIMPICO

Gladiatore Rowe incendia l'Olimpico e Cambiaghi firma la vittoria 4-3 nei supplementari. Roma incorona un'altra grande impresa dei rossoblù che piegano la forza ostinata della squadra di Gasperini e agguantano i quarti di finale di Europa League. Affronteranno l'Aston Villa, l'unica squadra capace di batterli nella fase preliminare.

È una notte magica come fu quella del 14 maggio. Ma se per la storica Coppa Italia bastò un gol di Ndoye a piegare il Milan, questa volta il Bologna deve vincere la gara per tre volte. Sempre in fuga (1-0, 2-1, 3-1) e sempre regolarmente ripreso, fino al gol decisivo di Cambiaghi nel secondo tempo supplementare.

La festa grande dei giocatori davanti allo spicchio di stadio rossoblu riaccende l'amore e la passione per una squadra solida, bella e matura che cancella di colpo i mesi bui e le incertezze del campionato.

L'eroe della serata è Jonathan Rowe, l'imprendibile Treccina che lotta con la forza di un gladiatore e l'astuzia della volpe. Fidando su una condizione fisica eccellente, diventa un pericolo costante per la Roma. Prima strappa palla a Mancini in contrasto e spara un siluro vincente dopo triangolo con Castro. E nella ripresa è ancora Rowe a innescare Santi, rubando il tempo a due difensori romanisti. Quando Castro infila il destro prepotente del 3-1, in avvio di secondo tempo, la partita sembra finita. E invece il feuilleton ripete la trama del primo tempo con la Roma che rincorre e trova un pareggio impossibile rimandando il verdetto finale ai supplementari.

Il Bologna indovina la prestazione, le scelte strategiche e pure i cambi che permettono a Italiano di conservare la squadra fresca e vitale per 120 minuti.

Italiano lascia l'iniziativa del gioco alla Roma ma copre il campo in maniera perfetta e si affida alla fantastica condizione di Rowe e Castro per scagliare frecce al curaro in contropiede. Un gol di testa di Ndicka su azione di calcio d'angolo



Credit Photo Bologna F.C.

pareggia il conto ma già in chiusura di primo tempo Zortea si guadagna un calcio di rigore che Bernardeschi trasforma con freddezza: 2-1.

Non è in grande serata il Raffaello di Italiano quasi sempre soffocato da Wesley, ma al momento giusto non tradisce. In questa bella sinfonia a tinte rossoblù c'è solo un breve periodo di smarrimento che permette alla Roma di risalire dall'1-3 al 3-3. Prima Malen trasforma un calcio di rigore per fallo di Freuler su Robinho, poi Pellegrini indovina un sinistro dal limite.

A questo punto della partita l'indemoniato Rowe è già stato richiamato in panchina e dopo di lui anche Castro. Ma questa è la notte degli attaccanti di Italiano. Tocca a Dallinga chiudere un triangolo fantastico che lancia a rete Cambiagli. Il sinistro chirurgico accarezza il palo e si infila in gol per un nuovo tripudio all'Olimpico.

Una vittoria pesantissima quella di Roma, una prova di maturità della squadra che sposa condizione fisica, tenacia e aggressività con un atteggiamento di solido controllo della gara e una straordinaria efficacia offensiva.

Quando la Roma pigia sull'acceleratore per la rimonta, sono gli attaccanti a ribaltare l'inerzia negativa e a proiettare il Bologna verso un finale gioioso e intenso. Se questa maturità di espressione si sposerà alla freschezza e all'efficacia di giocatori di classe come Rowe, Bernardeschi, Castro e Cambiagli, Italiano potrà prendersi altre rivincite. In Europa e in campionato.

ROMA-BOLOGNA 3-4

Reti: 22' Rowe, 32' N'Dicka, 45+2' (rig.) Bernardeschi, 58' Castro, 69' (rig.) Malen, 80' Pellegrini, 111' Cambiagli.

ROMA (3-4-2-1): Svilar; Mancini, N'Dicka, Hermoso; Celik (109' Zaragoza), Koné (20' Pellegrini), Cristante, Wesley; Pisilli (104' El Aynaoui), El Shaarawy (57' Vaz); Malen. - All. Gasperini.

BOLOGNA (4-3-3): Ravaglia; Zortea, Vitik (73' Casale), Lucumì, Joao Mario; Pobega (90' Moro), Freuler (113' Heggem), Ferguson; Bernardeschi (79' Orsolini), Castro (73' Dallinga), Rowe (73' Cambiagli). - All. Italiano.

Arbitro: Kovács (Romania).

Giuseppe Tassi



Credit Photo Bologna F.C.



IL DOPO PARTITA

LE PAROLE DI VINCENZO ITALIANO

"Abbiamo compiuto una grande impresa contro una squadra forte nel suo stadio. Ora si gioisce, continuiamo il cammino con questa partita veramente bellissima, e si tornerà a Birmingham. Venire qui e fare quel che ha fatto stasera il Bologna non era semplice, faccio i complimenti ai miei ragazzi per la straordinaria prestazione".

LE PAROLE DI SANTIAGO CASTRO

"Bella partita, è stato un grande spettacolo, per chi ama il calcio gare così restano nella storia. Siamo scesi in campo sapendo che non sarebbe stato facile, la Roma è molto forte e il pubblico dell'Olimpico si fa sentire. Noi abbiamo avuto l'atteggiamento giusto, ci sono riusciti i movimenti che avevamo preparato e i nostri 4000 tifosi anche stasera sono stati importanti. Sul gol la mia gioia è stata grande, poi in panchina ho sofferto tantissimo, io voglio sempre essere importante per la squadra dentro e fuori dal campo, ma non mi sento un leader: siamo tutti importanti. L'Aston Villa? È un'avversaria da Champions League ma se vuoi giocare in Europa devi affrontare i più forti. Ora però testa alla gara di domenica contro la Lazio".

LE DICHIARAZIONI DI MARTIN VITÍK

"Sono molto fiero della squadra, del lavoro fatto questa sera. La partita è stata molto dura, ma siamo riusciti a portarla a casa. I quarti? È un traguardo straordinario per Bologna e per noi. Possiamo fare bene, ma dobbiamo stare con i piedi per terra. L'Aston Villa l'abbiamo già incrociata e sappiamo come gioca, sono una bella squadra ma noi ce la giocheremo come abbiamo sempre fatto".

IL COMMENTO DI NICOLÒ CAMBIAGHI

"Una grandissima vittoria. È stata una partita tostissima contro un avversario molto forte. Il gol? Il più importante per me finora. Una rete importantissima che mi ha permesso di aiutare la squadra. La partita l'abbiamo preparata bene, ci ha aiutato anche la gara di andata nell'approfondire meglio lo studio dell'avversario".



Credit Photo Angela & Natascia



Corriere dello Sport 958 SANTERO 958 SANTERO

Europa League | I ROSSOBLO VINCONO 4-3 ALL'OLIMPICO DOPO 120 MINUTI E VOLANO AI QUARTI

UN TRIONFO

Bologna strepitoso: lezione alla Roma

Storico a Roma, capitano W. Di Francesco. Per i rossoblo, il trionfo è solo il primo atto di una lunga avventura. Il 19 aprile l'Europa League si apre con il derby di Bologna.

La Gazzetta dello Sport

958 SANTERO 958 SANTERO

INTER BLITZ VICARIO

IL RITORNO AL 4-3 AI SUPPLEMENTARI GIOIA BOLOGNA ROMA DERBY INCUBO

OFFERTA A BERNARDO SILVA

UN GENIO da JUVE

Mancini pronto per l'addio? Il genio della Juve si prepara a lasciare il club. Il mistero di Allegri e il derby di Roma.

MODIC AL MOSCO

Torero

958 SANTERO 958 SANTERO TUTTOSPORT 80

INTERVISTA A MARCO SIMONE: «DA BAMBINO TI FAVO POLICE E GRAZIANI»

«Caro Toro, vince il Milan»

Il bomber vuole lasciare i sauditi. Contatto col ds Ottolini: si valuta

Retegui chiama La Juve ascolta

Livakovic granata ecco gli sponsor

Bologna Paradiso Roma spogliata

L'Italia chiama E Tonali c'è

Como piange Hartono sr

Mattarella ci ha capito

Il baseball diventi show



Campionato Primavera 1

MILAN-BOLOGNA 1-1

Il Bologna ottiene un punto con il pareggio per 1-1 contro il Milan in trasferta, nel match valevole per il 30° turno del campionato Primavera 1. La gara si sblocca dopo un minuto con la rete dei rossoneri, siglata da Domnitei. Lai e compagni provano a cercare il pari e riescono a trovarlo al 55' con il gol di testa di Papazov su corner. I rossoblù si riversano in attacco per cercare di ribaltare il risultato, ma non riescono a trovare la rete del raddoppio, nonostante le occasioni avute. Con questo risultato, il Bologna si porta a 42 punti in classifica, in decima posizione.

Partenza in salita per il Bologna, che dopo un minuto passa in svantaggio, punito dalla rete di Domnitei: il numero 9 batte Franceschelli dal cuore dell'area di rigore e sblocca il match. È ancora il Milan a rendersi pericoloso, questa volta con Mancioffi che colpisce il palo con il destro al 27' e va vicino al gol del raddoppio. Al 29' arriva anche il primo sussulto dei rossoblù con Lo Monaco: l'attaccante prova il tiro a incrociare, ma non colpisce bene e la palla finisce sul fondo.

Dopo poco, il Bologna riconquista il pallone grazie alla pressione alta e prova a far male prima con Castaldo e poi con Lai, ma la difesa rossonera respinge entrambi i tentativi. Al 33' arriva la migliore occasione per la formazione di mister Morrone con Markovic: il difensore austriaco trova la sfera dopo un rimpallo, ma calcia alto dal cuore dell'area sugli sviluppi di un corner.

Arriva un'altra grande opportunità per il Bologna con Castaldo al 43': il numero 9 riconquista il possesso e si porta a tu per tu con Bouyer, ma il portiere rossonero è bravo a chiudere lo specchio in uscita.

Il secondo tempo inizia con il Milan subito pericoloso: Cullotta svetta di testa sul corner di Mancioffi, ma Franceschelli si oppone. Il Bologna sfiora il gol con la botta di Nesi da fuori con il destro, deviata in corner da Bouyer. È proprio sugli sviluppi del calcio d'angolo che arriva la rete del pari dei rossoblù, al 55', con l'incornata di Papazov, su assist di Lo Monaco: i ragazzi di mister Morrone impattano il match.

Rossoblù vicini al ribaltone al 59' con il colpo di testa di Castaldo su cross di Baroncioni: il numero 9, però, non inquadra la porta di pochissimo. All'80' il nuovo entrato Anastasio cerca di impensierire Bouyer dalla lunga distanza, ma il tiro è debole e viene bloccato dal portiere del Milan. Ci prova ancora Anastasio al 90', questa volta con l'incornata su calcio d'angolo, ma la conclusione sfiora il palo e finisce sul fondo.

MILAN-BOLOGNA 1-1

Reti: 1' Domnitei, 55' Papazov.

MILAN: Bouyer, Borsani (84' Zukic), Cissè, Cullotta, Colombo; Angelicchio, Mancioffi, Perera; Batistini (58' Scotti), Domnitei (72' Cappelletti), Zaramella (84' Perina). - All. Renna.

BOLOGNA: Franceschelli; Nesi, Markovic, Papazov; Negri, N'Diaye (73' Libra), Nordvall, Lai (73' Anastasio), Baroncioni; Lo Monaco (84' Juncaj), Castaldo (90' Castillo). - All. Morrone.

ARBITRO: Gandino di Alessandria.

Fonte B.F.C.



BOLOGNA WOMEN

KO IN CASA DELLA RES ROMA

Terza sconfitta consecutiva per il Bologna Women: dopo la lunga sosta, le rosso-blù cadono 3-0 in casa della RES Donna Roma, scendendo al 5° posto a 30 punti. Se da una parte mister Di Donato ritrova dal 1' capitan Battelani, dall'altra parte vede le sue ragazze in svantaggio già dopo cinque minuti: la bella trama delle padrone di casa porta alla conclusione Ferraresi, che non lascia scampo a Lauria. La reazione, da parte delle ospiti, non arriva; anzi, sono le giocatrici di Di Martino a insistere ancora e portare la partita dalla loro parte.

Nella ripresa, con gli ingressi di Rognoni e Lahteenmaki dalla panchina si prova ad avere un po' di freschezza e lucidità nella metà campo avversaria. Tra il 53' e il 59, però, sono ancora le capitoline a passare: prima, Martinovic sfrutta una lettura sbagliata della nostra retroguardia; poi, Palombi realizza il rigore del 3-0 spiazzando la nostra numero 73. L'unico tentativo di marca bolognese porta il cognome di Passeri, che da centrocampo sfiora il gol della bandiera.

RES DONNA ROMA-BOLOGNA WOMEN 3-0

Reti: 5' Ferraresi, 53' Martinovic, 59' (rig.)Palombi.

RES DONNA ROMA: Merolla, Taborda (68' Giatras), Varriale, Ferraresi, Palombi (68' Clemente), Cherubini (87' Massa), Viesti (83' Simeone), Martinovic, Ikeguchi, Maia Ferreira, Petrova. - Di Martino.

BOLOGNA: Lauria, Passeri, Pellinghelli, Fusar Poli, Lo Vecchio (46' Rognoni), Re, Cavallin, Giovagnoli (46' Lahteenmaki), Tucceri Cimini (66' Raggi), Battelani (66' Tironi), Jansen (88' Marengoni). - All. Di Donato.

Arbitro: Diella di Vasto.

Fonte B.F.C.



Credit Photo Bologna F.C.



IL CALCIO CHE... VALE TOMMASO CASSANDRO

Credit Photo Damiano Fiorentini



Il percorso calcistico di Tommaso Cassandro affonda le sue radici a Dolo (VE), dove il suo talento precoce ha iniziato a brillare fin dai primi calci. La svolta decisiva della sua carriera arriva grazie all'intuizione di Daniele Corazza, allora responsabile del settore giovanile del Bologna, che intravede nel giovane difensore veneziano le doti atletiche e la solidità mentale necessarie per il grande salto.

A soli 15 anni, Cassandro lascia la sua terra d'origine per trasferirsi nella città felsinea, intraprendendo un percorso di formazione d'eccellenza. Sotto la guida del club rossoblù, Tommaso non si limita a crescere, ma si impone rapidamente come un vero e proprio

punto fermo di tutte le formazioni giovanili.

La sua scalata costante lo ha visto trasformarsi da giovane promessa a pilastro della difesa bolognese, distinguendosi per affidabilità, spinta costante sulla fascia e una dedizione al lavoro che lo ha reso uno dei profili più interessanti usciti dal vivaio di Casteldebole.

Il suo percorso a Bologna è iniziato quasi dieci anni fa, proprio all'inizio del progetto Saputo. Oggi, dopo un avvio promettente in questo campionato, la squadra sta attraversando una crisi che culmina con la sconfitta interna contro il Verona e allontana l'obiettivo europeo.

Alla luce della sua storia in rossoblù, come valuta il percorso del club fino a questo momento?

Penso che il Bologna sia un esempio di come una società italiana con un progetto durato sia riuscita a creare una squadra competitiva partendo da zero.

Nel giro di pochi anni è risuscitata ad affermarsi tra le migliori società italiane culminando con la qualificazione in Champions. Penso che sia stata un percorso lungo ma creato attraverso una base solida il centro sportivo e tutte le risorse umane che lavorano all'interno e all'esterno della società.

Il Dall'Ara è sempre stato considerato un fortino inespugnabile, dove la spinta dei tifosi trasformava ogni partita in casa in un vantaggio psico-

logico evidente. Com'è possibile a suo avviso che quella 'magia' si sia spezzata, portando a ben 7 sconfitte nelle ultime 9 gare interne? Quali fattori, tecnici o mentali, spiegano questa inversione di tendenza così drastica?

Penso che un calo di risultati sia anche fisiologico, ma questo non significa che il Bologna stia facendo un brutto campionato.

Ormai le aspettative sulla squadra si sono alzate notevolmente e penso che ormai sia una delle migliori realtà in Italia e - quindi - è normale che dopo un periodo di flessione momentaneo si pensa sempre in maniera negativa.

Secondo il mio umile parere penso che il Bologna riuscirà a ritornare alle ottimismo prestazioni e risultati degli ultimi anni, grazie anche al fattore campo casalingo che ha sempre sostenuto e aiutato la squadra nei momenti di difficoltà.

Analizzando l'attuale gestione del Bologna sotto la guida di Vincenzo Italiano, quali sono i principali punti di forza che hanno determinato i risultati positivi e, viceversa, quali fragilità hanno causato le sconfitte a suo avviso?

Il mister è sicuramente un allenatore molto esperto che ha sempre fatto ottime cose dovunque è andato. Ha carisma ed è un mentalizzato che cerca di far dare il meglio a ogni suo giocatore. Credo che l'attuale rosa del Bologna sia una delle più forti degli ultimi tempi.

È naturale che, dopo aver abituato i tifosi a standard e aspettative così elevati, un calo possa generare malumore, ma il calcio è fatto di cicli.

Sono convinto che si tratti solo di un periodo di transizione: grazie alla qualità dei giocatori e al lavoro del mister, la squadra tornerà presto a far gioire il proprio pubblico. La rosa resta assolutamente competitiva.



La rosa vincitrice del Torneo di Viareggio 2019

Il derby italiano di Europa League tra Bologna e Roma si è chiuso sull'1-1, con le firme di Bernardeschi e Pellegrini.

Nonostante l'ottima prova dei felsinei, che in Coppa sembrano trasformarsi, il favore del pronostico per il ritorno all'Olimpico pende verso i giallorossi.

Quali corde dovrà toccare il Bologna per compiere l'impresa a Roma e ribaltare le gerarchie della vigilia?

Ha fatto una buonissima partita in casa e il ritorno sarà una sfida a viso aperto tra due squadre molto forti e ben allenate.

Con la Roma che gioca uomo su uomo a tutto campo, il Bologna potrà trovare molti spazi con il palleggio veloce e combinazioni in catena.

Spero che riesca a passare il turno soprattutto per un fattore mentale e motivazionale visto che può dare lo slancio per concludere al meglio la stagione.



Credit Photo Bologna F.C.

Giunto alla sua seconda stagione in Serie B con il Catanzaro, in prestito dal Como, è diventato un elemento chiave nello scacchiere di Alberto Aquilani.

Grazie anche al suo ritrovato fiuto per il gol, quali sono le soddisfazioni più grandi di questo percorso e quali obiettivi si pone per il finale di campionato?

Sicuramente mi fa molto piacere questo periodo positivo dettato soprattutto dai gol, ma sono consapevole del fatto che essendo difensore la mia priorità sia difendere e aiutare la squadra a subire meno reti possibili.

Il mister mi sta aiutando molto in questo ruolo soprattutto nella gestione della palla e nell'accompagnare l'azione con tempi e movimenti giusti.

Stiamo attraversando un periodo più che positivo e sono fiducioso nel fatto che continueremo in questo perché abbiamo una squadra matura che non si accontenta mai e cerca di migliorare quotidianamente.

Valentina Cristiani

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti, Maurizio Roveri.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Bologna F.C.

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

VIRTUS MAGNIFICA SEMPRE AVANTI CONTRO MILANO

Arriva Milano e la Virtus deve fare a meno di Pajola, Hackett e Vildoza, ma realizza una grande impresa che ricorda quelle del passato. Nel 1976, in Coppa Korac ribaltò un meno 17 contro il Partizan, vincendo di 23 nonostante l'assenza di Cagliaris; nel 1981 in gara due di finale scudetto sconfisse Cantù, nonostante l'assenza di McMillian e Marquinho; nel 1990 sconfisse ancora Cantù pur dovendo fare a meno di Brunamonti, Richardson e Johnson; in Eurolega quest'anno senza Edwards e i tre pivot Smailagic, Diouf e Diarra rimontò e sconfisse la stessa Milano; questa volta ha vinto senza i tre playmaker e stando davanti 40 minuti. Niang schiaccia su assist di Alston, Shelds trova il 2-2, sarà l'ultimo pareggio. Edwards segna la tripla del 5-2, Alston schiaccia il 7-2. Milano torna a meno uno, ma Diouf fa due liberi, 9-6. Alston sigla l'11-8, poi i liberi del 13-8. Niang schiaccia il 15-11, Alston dalla lunetta fa 17-13. Morgan firma il 19-15 ma fallisce l'aggiuntivo, poi segna il 21-17. Ferrari mette la tripla del 24-17, il canestro del 26-17 e quello del 28-19, gli ultimi sette punti della Virtus sono suoi. Edwards allo scadere fa 30-22. Diarra ridà un più nove a Bologna, 34-25, gli ospiti tornano a meno tre con sei punti consecutivi, 34-31, ma le V nere rispondono con sette, 41-31 (cinque punti di Diarra, due canestri, il secondo con aggiuntivo, e due di Edwards). Alston da oltre l'arco fa 44-34, Diarra con un 1 su 2 ai liberi sigla il 45-34. Tripla di Edwards per il 48-36. Sette punti di Milano riportano vicino la squadra lombarda, 48-43. Morgan fa i tre liberi del 51-43 (il primo per un tecnico a Bolmaro). Alston sigla il 54-45 di fine secondo quarto. Edwards e Jallow portano i bianconeri a più tredici, 58-45. Jallow ribadisce il più tredici, 60-47, lo stesso fa Diouf, 62-49. Alston firma il 64-52, Ferrari il 66-56. Morgan dalla lunetta fa 68-59, Alston segna il canestro del 70-61. Il divario si assottiglia fino al 74-73 di fine terzo periodo. Una schiacciata di Niang e tre canestri di Edwards costruiscono l'8-0 con cui riparte la Virtus a inizio ultimo periodo, 82-73. Di Ferrari l'84-74. Edwards da tre fa l'87-77, dalla lunetta l'89-77. Alston realizza i tre liberi del 92-81. Morgan sfrutta il libero del tecnico a Ricci, 93-81. Alston segna il 95-85. Edwards da tre fa 102-88, Diarra il 104-91, ma finisce 104-94 con Milano che salva il doppio confronto (all'andata aveva vinto di 11), ma ora si trova con tre vittorie in meno della Virtus. Edwards 28 punti (16 nell'ultimo quarto), Alston 27 (2 su 6 da tre, 6 su 6 da due, 9 su 9 ai liberi, più 5 assist), Morgan 12, Ferrari 11 (e 6 rimbalzi), Diarra 10, Niang 6, Diouf e Jallow 4 (per Karim anche 6 rimbalzi), Smailagic 2; non ha segnato Akele, non entrati Baiocchi e Accorsi.



Credit Photo Virtus Bologna

Ezio Liporesi

Le migliori calciatrici della stagione 2024-2025

Talento, leadership e cuore che batte forte

Nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze è andata in scena la terza edizione di Women4Football, evento che ha celebrato le migliori giocatrici della stagione 2024-25 attraverso i premi assegnati dall'AIC, a votare sono state le stesse colleghe calciatrici. Il calcio femminile non è più una promessa. È una realtà viva, pulsante, che stagione dopo stagione si prende il suo spazio con la forza delle storie, dei gol e delle identità. E la stagione 2024-2025 ha lasciato tracce profonde, scolpite nei campi e nei cuori.

Non solo numeri. Non solo classifiche.

Ma donne che hanno trasformato ogni partita in racconto.

La Top 11 della stagione: quando il talento diventa visione

C'è una formazione ideale che racconta meglio di ogni altra cosa sia stato questo campionato. Una squadra che unisce esperienza, tecnica e personalità.

Tra i pali, sicurezza e istinto con Cecilía Rán Rúnarsdóttir, guardiana silenziosa capace di cambiare il destino delle partite.

In difesa, una linea che è stata muro e poesia insieme: Lucia Di Guglielmo, Elisabetta Oliviero, Marija Ana Milincović e Ivana Andrés.

Quattro nomi, un'unica identità: quella di chi non arretra mai.

A centrocampo si accende la luce. Qui il calcio diventa pensiero, ritmo, respiro: Giada Greggi, Clarisse Le Bihan, Emma Severini e Verónica Boquete. Giocatrici che non si limitano a giocare: interpretano.

E poi l'attacco. Il momento in cui tutto esplode.

Sofia Cantore e Cristiana Girelli, una coppia che è stata fuoco puro. Gol, movimenti, leadership: il volto offensivo di una stagione da ricordare.

Cantore e Girelli: il peso dei gol, il valore delle emozioni

Se il calcio è fatto di attimi, loro li hanno resi eterni.

Sofia Cantore ha rappresentato la modernità: velocità, intuizione, capacità di rompere le difese e riscrivere gli spazi. Non è un caso che sia stata tra le protagoniste assolute della stagione, con numeri e prestazioni che parlano da soli. Sofia Cantore ha ricevuto uno dei riconoscimenti più prestigiosi della sua carriera: Miglior giocatrice della stagione 2024/2025 nell'ambito dell'evento *Women-4Football*, organizzato dall'Associazione Italiana Calciatori e trasmesso da Rai Sport.

Un premio di grande valore perché:

- è assegnato direttamente dall'AIC,
- celebra la migliore calciatrice dell'intera stagione,
- riconosce il contributo decisivo di Cantore alla Juventus Women.

Accanto a lei, Cristiana Girelli: esperienza, fame, istinto.

Una leader vera, di quelle che non hanno bisogno di urlare. Basta un movimento, un tocco, un gol nei momenti che contano.

Due generazioni, una sola direzione: trascinare.

Il centrocampo: dove nascono le storie

Se c'è un reparto che ha raccontato davvero la stagione, è stato il centrocampo.



Credit Photo Figc

Giada Greggi ha portato energia e personalità.

Le Bihan qualità e imprevedibilità.

Severini equilibrio e crescita costante.

E poi Boquete, che è qualcosa di più di una calciatrice: è memoria, visione, intelligenza calcistica.

Qui si costruiscono le vittorie. Qui si decide chi sei.

Difesa e identità: il coraggio di resistere

Il calcio femminile moderno non è solo attacco.

È struttura, sacrificio, lettura.

Le difensore di questa Top 11 hanno incarnato tutto questo.

Non solo interventi, ma leadership.

Non solo chiusure, ma costruzione.

Perché difendere, oggi, significa anche avere il coraggio di iniziare l'azione.

Premi speciali e storie da raccontare

Ogni stagione ha le sue scintille.

Il premio per il miglior gol ha celebrato il talento di Marija Banušić, capace di trasformare un gesto tecnico in arte pura.

Mentre il titolo di capocannoniera della Serie B è andato a Magdalena Sobal, simbolo di un movimento che cresce anche lontano dai riflettori principali.

Perché il calcio femminile è questo: profondità.

Una stagione che lascia il segno

La stagione 2024-2025 non è stata solo una lista di nomi.

È stata un passaggio. Un'evoluzione.

Sempre più qualità, sempre più intensità, sempre più identità.

Un movimento che corre veloce, che cambia pelle, che non chiede più spazio: se lo prende.

E dentro tutto questo ci sono loro.

Le migliori.

Ma soprattutto, ci sono storie che continueranno a essere raccontate.

Danilo Billi



Serie A Women Athora 2025-26

16^a Giornata

Lazio corsara a Napoli, Milan colpo a Torino Inter dominante, equilibrio nei big match

Una giornata di Serie A Femminile intensa, combattuta, a tratti drammatica. Portieri protagonisti, pali che tremano, giovani che si prendono la scena e classifiche che iniziano a raccontare verità sempre più nette. Dal colpo esterno della Lazio al successo pesante del Milan, passando per il dominio dell'Inter e i pareggi che lasciano tutto in bilico: il campionato entra nel vivo.

Napoli-Lazio 0-1: Monnecchi spezza l'equilibrio, Lazio in zona alta

Al "Piccolo" di Cercola va in scena una battaglia vera. Napoli-Lazio è una partita fatta di episodi, tensione e occasioni a cascata: tre legni, interventi decisivi e un equilibrio che si rompe solo nella ripresa.

Le azzurre partono forte e al 14' sfiorano il vantaggio con Faurkov, che colpisce l'esterno del palo a porta praticamente sguarnita. La Lazio cresce con il passare dei minuti, trova ritmo e pericolosità, impegnando Beretta e colpendo una clamorosa traversa con Simonetti. Nel mezzo, anche la sfortuna: Martín è costretta a lasciare il campo per un problema muscolare.

Quando il Napoli torna a spingere, sale in cattedra Durante, decisiva con interventi che tengono vive le ospiti. Il momento chiave arriva al 68': Monnecchi, appena entrata, sfrutta l'assist perfetto di Oliviero e firma il gol partita, tornando a segnare in Serie A dopo 909 giorni.

Nel finale il Napoli prova a reagire, ma rischia addirittura il raddoppio: palo di Le Bihan a negare lo 0-2. La Lazio vola così al quarto posto e firma un dato storico: quinta vittoria consecutiva contro il Napoli Women, come già riuscito solo a Juventus e Roma.

Parma-Genoa 1-1: equilibrio e spettacolo, un tempo per parte

Allo stadio "Il Noce" va in scena una gara viva, dinamica, aperta fino all'ultimo respiro. Parma-Genoa è il classico match diviso in due atti.

Nel primo tempo meglio le padrone di casa, che spingono con continuità e trovano il vantaggio al 23': cross perfetto di Distefano e incornata vincente di Rabot per l'1-0. Nella ripresa cambia tutto. Il Parma abbassa il baricentro, perde intensità e il Genoa ne approfitta. Al 62' arriva il pareggio: Vigilucci svetta sul traversone di Massa e firma l'1-1.

Un punto a testa che racconta molto: il Parma diventa la prima squadra a pareggiare almeno otto delle prime 16 giornate in Serie A dal 2019/20, mentre il Genoa conferma una fragilità difensiva sui palloni alti, con 12 gol subiti di testa nei top 5 campionati europei.

Roma-Fiorentina 1-1: equilibrio e talento, Galli entra nella storia

Al "Tre Fontane" si gioca uno dei big match di giornata. Roma-Fiorentina non tradisce le attese: intensità, qualità e un risultato che lascia tutto aperto.

Dopo un avvio acceso, con Viens che non sfrutta un errore difensivo, cresce la Fiorentina. Le viola vedono prima un rigore revocato dopo revisione VAR, poi trovano il vantaggio con Janogy, brava a finalizzare in scivolata l'assist di Lombardi. Nella ripresa la Roma spinge, insiste, non molla. Il premio arriva al 77' con Galli, subentrata dalla panchina, che firma il pareggio e scrive una pagina di storia: a

17 anni e 357 giorni diventa la più giovane italiana a segnare con la maglia giallorossa in Serie A. Un punto che muove la classifica, ma lascia entrambe con la sensazione di aver sfiorato qualcosa di più.

Juventus-Milan 0-1: colpo rossonero, Kyvag decide a Biella

Il "Pozzo" di Biella diventa terra di conquista. Juventus-Milan si chiude con una vittoria pesante per le rossonere, che infliggono alla squadra di Canzi la seconda sconfitta casalinga stagionale.

La Juventus parte forte e costruisce occasioni importanti, ma spreca troppo: Krumbiegel fallisce un tu per tu clamoroso, mentre un gol di Capeta viene annullato per fuorigioco. Il Milan resiste, soffre e colpisce. Prima con il palo di van Dooren, poi con la parata decisiva su rigore del portiere rossonero, protagonista assoluto all'esordio in Serie A.

A inizio ripresa arriva il gol che decide la partita: Kyvag sfrutta la sponda di Grimshaw e batte de Jong. Nel finale la Juventus prova a reagire, ma è ancora il proprio portiere a evitare un passivo più pesante.

Tre punti d'oro per il Milan, che aggancia il Como, mentre la Juventus perde terreno nella corsa alle prime posizioni.

Como-Ternana 0-0: occasioni e tensione, ma niente gol

A Seregno, al "Ferruccio", il match tra Como e Ternana si chiude a reti inviolate, ma non senza emozioni.

Le lombarde partono meglio e creano subito pericoli con Cecotti e Bergersen. La risposta umbra arriva con Pirone e Pellegrino Cimò, che sfiora il gol prima di vederselo annullare per fuorigioco.

Nella ripresa le occasioni non mancano da entrambe le parti, ma le difese reggono. Le più nitide capitano a Bernardi nel finale, senza però trovare la via del gol. Un punto che vale soprattutto per la Ternana, imbattuta per la prima volta in tre gare consecutive in Serie A.

Sassuolo-Inter 0-3: nerazzurre dominanti, Wullaert trascina

Allo stadio "Ricci" non c'è storia. Sassuolo-Inter è un monologo nerazzurro, fatto di qualità, pressione e cinismo.

Dopo un avvio equilibrato, al 17' Csiszar sblocca il match. Il Sassuolo prova a reagire, ma l'Inter controlla e accelera nella ripresa.

Nonostante alcune occasioni sprecate e due rigori revocati dopo revisione VAR, la squadra di Piovani trova il colpo del ko nel finale: Wullaert firma una doppietta tra il 77' e il 97', chiudendo il match sul 3-0.

Numeri da capogiro per l'attaccante belga: 11 gol in campionato e record storico, prima nerazzurra in doppia cifra in due stagioni diverse.

L'Inter accorcia sulla Roma e allunga sulla Juventus, mentre il Sassuolo resta in crisi profonda: sei sconfitte nelle ultime sette partite e terzultimo posto condiviso con la Ternana.

Danilo Billi

Risultati della 16ª giornata di Serie A Athora

Parma-Genoa	1-1	23' Rabot, 62' Vigilucci (G)
Napoli-Lazio	0-1	68' Monnechi .
Como-Ternana	0-0	
Juventus-Milan	0-1	48' Kyvag.
Roma-Fiorentina	1-1	43' Janogy, 77' Galli (R)
Sassuolo-Inter	0-3	17' Csiszar, 77' Wullaert, 90'+7' Wullaert.



STRADA MAGGIORE

L'antica via maestra che racconta Bologna



Strada Maggiore è una delle arterie più antiche e simboliche di Bologna.

Orientata lungo l'asse estovest, collega oggi Piazza di Porta Maggiore a Via Rizzoli, attraversando il cuore storico della città. Dal 2016 l'intero tracciato ricade nel Quartiere Santo Ste-

fano, pur mantenendo la sua tradizionale divisione: i numeri pari appartengono a Santo Stefano, quelli dispari a San Vitale.

È l'unica via bolognese ad aver conservato la denominazione urbanistica di "strada", dal latino *sternere* ("lastricare"), un termine che in epoca romana indicava le principali vie lastricate della città. La definizione fu confermata anche dalla riforma napoleonica del 1801, a testimonianza della continuità storica del luogo.

Origini e trasformazioni

L'attuale Strada Maggiore ricalca fedelmente il tratto della Via Emilia che, in epoca romana, correva all'esterno dell'abitato di Bononia. Il limite orientale della città antica coincideva infatti con l'area dell'odierna Piazza di Porta Ravegnana. Il nome *Strata Maior* è documentato già nel 1162, in un rogito che cita un'abitazione situata nel "Burgo Stratae Maioris". La denominazione rimase invariata fino al 1873, quando il tratto interno alle mura venne dedicato a Giuseppe Mazzini, mentre quello esterno assunse il nome di "via Maggiore". Nel 1878 si tornò alla forma attuale, ma con una distinzione: durante il periodo fascista il tratto interno recuperò definitivamente il nome di Strada Maggiore, mentre quello esterno fu ribattezzato via Mazzini.

Un chilometro di storia, arte e architettura

Lungo il suo percorso, Strada Maggiore ospita alcuni dei più importanti edifici religiosi e civili della città:

Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano

Edificata nel XVII secolo e elevata a basilica minore da papa Pio XI, custodisce opere di Francesco Albani e Guido Reni.

Basilica di Santa Maria dei Servi

Un capolavoro del XVI secolo, celebre per il suo ampio porticato. All'interno si trovano opere di Albani, Vitale da Bologna, Montorsoli e altri maestri.

Palazzo Rossini

Acquistato nel 1822 da Gioachino Rossini, fu la dimora del compositore per circa vent'anni, prima del trasferimento a Parigi.

Palazzo Herculani

Edificio settecentesco oggi sede della Scuola di Scienze Politiche dell'Università di Bologna.

Altri luoghi notevoli

- La Chiesa di Santa Caterina di Strada Maggiore
- Palazzo Conti Castelli
- La casa Zorzi (già BorghiMamo), con una targa dedicata al soprano Adelaide BorghiMamo

Una via viva e attraversata

Oggi Strada Maggiore è una strada carrabile lunga circa un chilometro, pavimentata in granito e asfalto, servita da autobus e filobus. È un luogo in cui storia, architettura e vita quotidiana si intrecciano, mantenendo intatto il fascino di una delle vie più antiche e rappresentative di Bologna.

A cura di Rosalba Angiuli

Ricordo di Enrica Bonaccorti

Enrica Bonaccorti è stata una di quelle figure rare che attraversano più generazioni lasciando sempre un segno distinto, elegante, mai urlato. Attrice, conduttrice, autrice, voce radiofonica amatissima: la sua carriera è stata un mosaico di talenti, tutti vissuti con una naturalezza che appartiene solo a chi ha davvero qualcosa da dire.

La ricordiamo per la sua intelligenza vivace, per la capacità di unire ironia e profondità, per quel modo unico di stare davanti alle telecamere: presente, autentica, mai artificiosa. Sapeva parlare alle persone senza filtri, con una gentilezza che non era debolezza ma forza, e con una lucidità che spesso diventava insegnamento.

In radio aveva trovato la sua dimensione più pura: la voce come ponte, come compagnia, come confidenza. Chi l'ascoltava aveva la sensazione di conoscerla da sempre.

In televisione, invece, portava una professionalità solida, costruita negli anni, ma sempre accompagnata da un sorriso che sapeva alleggerire anche i temi più complessi.

Enrica era anche una donna profondamente sensibile, capace di esporsi, di raccontarsi, di difendere ciò in cui credeva. Una presenza luminosa, mai banale, che ha attraversato il mondo dello spettacolo con grazia e con una dignità rara.

Oggi resta il suo esempio: quello di una comunicatrice vera, di una donna libera, di un'artista che ha saputo reinventarsi senza mai perdere la propria identità. Resta soprattutto il ricordo di una voce che sapeva farsi ascoltare, e che continuerà a farlo attraverso ciò che ci ha lasciato.

Un abbraccio affettuoso a chi l'ha amata, a chi l'ha seguita, a chi l'ha incontrata anche solo per un istante. Enrica Bonaccorti rimarrà una presenza gentile nella memoria di tutti.



A cura di Rosalba Angiuli



LE SUPPORTERS ROSSOBLU

NEGLI SCATTI DI DANILO BILLI



Giulia





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna